ATLETICA LEGGERA

NEL CORSO DEL CONFRONTO TRA POLONIA OCC. E FED. RUSSA

"Europeo" di Rudenkov nel martello: m. 68,27

Nel corso di un incontro di atletica leggera fra le squadre maschili e femminili della Polonia Occidentale e della Federazione Russa, il lanciatore sovietico Vasili Rudenkov ha stabilito ieri il nuovo primato europeo di lancio del martello con la misura di m. 68,27. Il precedente primato era del connazionale Krivonosov con metri 67,32 (22 ottobre 1956) mentre il record mondiale appartiene allo statunitense Harold Connolly con m. 68,92 (16 maggio 1959 a San Diego).

Nel corso della stessa riunione sono stati stabiliti due nuovi record polacchi dalla Nowakowska negli 800 metri con il tempo di 2'09"1 mentre nel salto in alto la Rozwiakowska ha saltato m. 1,65.

L'incontro è stato vinto dagli atleti polacchi che hanno totalizzato 108 punti contro i 194 degli atleti della Federazione Russa.

Il risultato conseguito dal lanciatore Rudenkov acquista particolare rilievo in quanto sembra che la misura-record conseguita da Connolly nella gara di San Diego non possa essere omologata dalla IAAF in quanto il terreno del lancio era in leggera pendenza. In questo caso la misura di Rudenkov si avvicina molto al vecchio record di Connolly che è di m. 68,68.

I due formidabili lanciatori si incontreranno nel match diretto che avrà luogo a Chicago fra una ventina di giorni e che vedrà in lizza le rappresentative ufficiali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

E' appunto in preparazione di questo confronto che i migliori atleti dell'URSS hanno gareggiato domenica scorsa in Ungheria e ieri a Varsavia, mentre quelli statunitensi hanno disputato domenica scorsa i campionati assoluti maschili e ieri quelli femminili. Ad un anno dalle Olimpiadi le due maggiori potenze atletiche si misureranno quindi in un duello che misurerà le loro possibilità e particolarmente attesa sarà la prova degli atleti sovietici i quali non riuscirono a ben figurare negli ultimi campionati europei a Stoccolma.

A Biella: Rado lancia il disco a metri 54.45

Ieri allo stadio Lamarmora di Biella, nel corso dei campionati provinciali di atletica leggera, Carmelo Rado ha lanciato il disco a metri 54,15, seconda misura italiana di tutti i tempi.

SUCCESSO DELLE GARE NAZIONALI E INTERNAZIONALI REMIERE A NAPOLI

Sorprende il "4 con„ dell'IRNO vittorioso sui sovietici
Alberta Zanardi batte l'"iridata„ Kislova nel "K.I„

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 28 — Nel magnifico specchio d'acqua compreso tra il Capo di Posillipo e Mergellina si sono concluse le gare remiere nazionali e internazionali.

Bisogna immediatamente sottolineare l'importanza che hanno avuto queste gare nello specchio d'acqua napoletano. Le prove hanno dato risultati importanti, certamente i più importanti della stagione, rispetto a quelli che precedentemente si erano registrati in altre manifestazioni del genere, a Padova ed a Milano, perchè più completi, più confortanti. I nostri pagaiatori hanno colto un buon numero di successi, alcuni dei quali certamente di valore europeo. Due di essi anzi sono addirittura da considerare sorprendenti e riguardano l'IRNO di Salerno per la vittoria ottenuta sui sovietici che appena domenica scorsa a Milano avevano battuto italiani, svizzeri e romeni ed il secondo va ascritto al merito della campionessa mantovana Alberta Zanardi, che nel K 1 femminile regolava con un formidabile finale la campionessa del mondo Kislova.

Il «4 con» dell'Unione Sovietica che si è classificato secondo dietro l'armo del C.C. Irno

Naturalmente queste due imprese sono quelle che hanno suscitato i maggiori consensi e hanno portato al colmo dell'entusiasmo i molti appassionati del remo che guardano adesso al futuro con crescente entusiasmo.

Stamane all'inizio tirava vento di maestro nella direzione di corsa. Forse anche questo, oltre alla disabitudine di gareggiare in acque marine, ha contribuito a mettere in difficoltà certe imbarcazioni sovietiche. Infatti i sovietici che erano partiti con il ruolo di grandi favoriti o almeno di grandi protagonisti di queste gare remiere hanno un po' deluso. E' evidente comunque che le cause sono appunto da ricercare in queste condizioni ambientali.

Nella mattinata si sono svolti soltanto due confronti. Nel K. I e K. II il sovietico Jatsimnko ha battuto il cremonese Zilioli delle Fiamme Gialle di Gaeta, sulla distanza dei dieci chilometri. Successivamente i pugliesi Cianci e Rucco hanno conquistato la prima vittoria per l'Italia superando i sovietici Demidkov e Kaaleste.

Nel pomeriggio nella prima gara dei kanak è stato scrupolosamente rispettato il pronostico: la vittoria è andata infatti al campione mondiale. l'ungherese Hatlaczki il quale riusciva a prevalere sul sovietico Pisarev e sull'italiano Ongari. Poi si aveva la già menzionata vittoria della Zanardi una impresa sportiva di grande valore.

Nella gara riservata al biposto le probabilità dei nostri erano scarse dal momento che avevano da competere con gli ungheresi Urany e Fabian, e cioè gli stessi che conquistarono il campionato del mondo a Praga nel 1958. I nostri Ongari e Coccia difatti non andavano al di là di una buona resistenza che li vedeva cedere ai campioni del mondo, ma che tuttavia li portava a superare i sovietici.

Nella staffetta 4×500 il nostro equipaggio, composto da Castellini, Cantarelpli, Zilioli e Ongari si affermava anche sulle imbarcazioni sovietiche in evidenti difficoltà.

Una sola gara per Jole a quattro vogatori si è avuta nel quadro della manifestazione e naturalmente il successo non poteva sfuggire all'equipaggio dei marinai del Centro Sportivo di Sabaudia.

Nel «due di punta», con timoniere si è avuto il successo delle Fiamme d'Oro di Bari sui finanzieri di Gaeta che erano partiti col favore del pronostico. In effetti questa gara più che un valore tecnico ha avuto un valore agonistico difatti i vogatori delle Fiamme d'Oro hanno vinto di potenza più che di stile.

E siamo arrivati alla formidabile impresa dei giovani salernitani che con l'Irno hanno battuto, come dicevamo, i sovietici. Questa vittoria è da considerare veramente una grossa affermazione e per di più imprevista. Bisogna dire che l'equipaggio sovietico era davvero fortissimo, e questo accresce il merito dei giovani salernitani.

Nel «doppio» si è avuta una gara senza storia con la vittoria della Tirrenia sul Brindisi.

L'ultima prova aveva un carattere prettamente locale, partenopeo, infatti in gara erano la Canottieri Napoli con i suoi carabinieri, il Savoia e il Posillipo. Naturalmente i favori andavano ai giallo-rossi del Napoli i quali si sono affermati senza una grossa resistenza e senza dover vincere molti ostacoli.

I risultati

K 1 - Metri 1000 — 1) Ungheria (Hatlaczki) 1'09"3; 2) URSS (Pisarev) 4'12"; 3) Mincio Mantova (Ongari) 4'15"4; 4) C. C. Padova (Cantarello) 1'22"4; 5) G. F. Gaeta (Zilioli) 4'28"2; 6) Velocior Spez. (Castellini) 4'35".

IOLE a 4 vog. - Metri 2000 — 1) M. M. Sabaudia (Frausin S., Lodi E., Viviani, Rossi, tim. Bastianini, 7'30"; 2) G. F. Gaeta 7'30"4; 3) M. M. Brindisi 7'32"; 4) S. S. Sabaudia 7'32"2; 5) Acc. Aer.ca Nisida 7'34"4; 6) C. C. Napoli 7'40"1; 7) Raggr. Lagunare Venezia 7'42"2; 8) M. M. Messina 7'52"1.

«2 CON» Senior - Metri 2000 — 1) Fiamme Oro Bari (Marro, Antonelli, Tim. Corbo) 8'11"3; 2) G. F. Gaeta 8'13"2; 3) Dop. Ferr. Caracciolo 8'34"4; 4) Y. C. C. Savoia 8'39"4.

K 1 Femm. Senior - Metri 500 (Internazionale) — 1) Mincio Mantova (Zanardi Alberta) 2'19"1; 2) URSS (Kislova Elisaveta) 2'20"; 3) Baldesio Cremona (Guindani Luciana) 2'26"; 4) Mincio Mantova (Donzellini) 2'36"2; 5) Mincio Mantova (Montani Giuliana) 2'38".

K 2 Seniores - Metri 1000 — 1) Ungheria (Urany-Fabian) 3'32"3; 2) S. C. Mincio (Ongari-C. Colaiuta) 3'37"3; 3) URSS (Demidkov - Kaaleste) 3'59"4; 4) Italia A (Cianci - Rucco) 4'01"4; 5) Italia B (Castellini - Sartini) 4'02"4; 6) G. F. Gaeta 4'07"2; 7) M. M. Ancona 4'12"3; 8) CR. VL. Locito Brindisi 4'14"4.

«4 CON» (tim. seniores - Metri 2000 (Internazionale) — 1) C. C. Irno (Sarno, Troisi, Giannatiempo, Pisano, tim. Rossi) 7'18"4; 2) URSS (Khokhlov, Arkhipov, Sanin, Oleg, tim. Rudakov) 7'19"; 3) G. F. Gaeta 7'26".

DOPPIO Senior - Metri 2000 — 1) C. C. Tirrenia Todaro (Bellicampi - Coccia) 7'45"3; 2) C. N. Brindisi 7'53"2.

K 1 - Staffetta 4 x 500 — 1) Italia A (Castellini, Cantarello, Zilioli, Ongari) 8'46"4; 2) URSS 8'59"3; 3) Italia B 9'10"2; 4) Comitato XI Zona 9'29"1; 5) C. C. Tirrenia Todaro 9'43".

OTTO DI PUNTA Seniores - Metri 2000 — 1) C. C. Napoli (Vellani, Bottacin, Dell'Uomo, Acori, Baldi, Passalacqua, Tovo, Lembo, tim. Schiattarella) 6'39"4; 2) Y. C. C. Savoia 6'39"4 3) C. N. Posillipo .

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria di Bruni

mo di vedere partire la fuga buona. Arriva? Non arriva? A lungo si sfoglia la margherita ed a Piovet, finalmente, si muove Cestari che è inseguito ed acchiappato da Everaert, da Rohrbach Fallisce Retvig e fallisce Fabbri Tentano allora Mahè Craczyk e Hoevenaers, che sono raggiunti da Bruni e dal gruppo Fabbri insiste, insiste Gismondi, si prova Baldini! Insiste Cestari, insiste con Groussard.

La corsa è come un elastico continuamente teso, ora. Gli scatti si addizionano, si moltiplicano e gli strappi sono ricuciti con rapidità. Infine, Van Aerde e Bruni riescono ad avvantaggiarsi di 35 secondi. Il traguardo di Rouen è giunto a tiro Ma resisteranno alla carica Van Aerde e Bruni?

Sì, sì! La corsa si conclude infatti con una volata a due Dove Bruni si dimostra sprinter di alta scuola e di alta classe Egli non perde la ruota di Van Aerde che attacca Bruni lascia Van Aerde staccato e sulla linea diretta, si porta al centro della strada, supera Van Aerde alla distanza, piazza il «rush», scatta e vince con due buone lunghezze di vantaggio

A completare il successo della nostra squadra, in testa al gruppo — e in ritardo di appena 6" — sfrecciano due altri atleti in maglia bianco, rosso, verde: sono Padovan e Falaschi, che battono nell'ordine Desmet, Voorting, Van Est e Dejohannet, i quali si sono liberati dalla stretta, nella discesa di Rouen

Quindi il giudice di arrivo classifica Darrigade e gli altri, meno Retvig e Durlacher

E anche la quarta corsa è così passata Il trionfo della squadra ci fa felici.

Giriamo pagina

Il «Tour» 1959 presenta, domani una tappa lunga, lunghissima: da Rouen a Rennes km 286! Più di otto ore di cammino a 35 l'ora.

Il signor Goddet si gratta la testa Se i campioni se la prenderanno ancora comoda, il giudice di arrivo avrà bisogno della luce elettrica per stabilire l'ordine di arrivo Eppure .

Eppure, il signor Goddet sa (e, infatti, lo scrive) che le corse lunghe non sono più di moda Ma anche lui deve scegliere tra le città di tappa quelle che offrono di più Come dire che anche nel Giro di Francia un fatto di sport è sacrificato sull'ara del dio danaro

SCARABELLIN CAMPIONE

Patterson potrebbe consigliare il neo campione del mondo ad abbandonare il suo titolo continentale. In questo caso il match Bozzano-Kalfbell promosso da semifinale a finale europea potrebbe interessare una grossa sigla organizzativa milanese.

Gli altri incontri del pomeriggio sportivo hanno registrato i successi ai punti del «piuma» Balducci su Giusti, del «mosca» Spano su Rampin, del «welter» Zambon su Casellato e del «medio» Cottino su Medella Tutti questi match sono stati sufficientemente vivaci e combattuti specie l'ultimo fra il picchiatore Cottino e il generoso Madella. Durante la riunione sono stati presentati al pubblico alcune autorevolissime firme del boxing nazionale: i campioni d'Europa Duilio Loi e Sergio Caprari e i campioni d'Italia Amonti, Scortichini, Visintin, Scarponi e Burruni Tutti questi pugili si trovavano a St Vincent per la consegna ufficiale delle «cinture di argento» ai campioni d'Italia avvenuta ieri in un salone del Casinò, prima manifestazione dell'ANISP nel quadro della campagna recentemente indetta dall'Associazione per la rivalutazione dei titoli nazionali Assenti giustificati Giordano Campari e Mino Vecchiatto Il primo impegnato a Milano il 2 luglio per la difesa della corona del piuma contro Pravisani, il secondo attualmente in America dove il 12 luglio combatterà su un ring di San Francisco con un pari 135 libre d'oltre oceano.

I risultati

(3x4) Balducci (kg 57.900) batte Giusti (kg 57.700) ai punti.

(3x12) Scarabellini (chilogrammi 87.900) batte Zanaboni (86.400) per intervento medico all'inizio dell'8 ripresa (titolo italiano dei pesi massimi)

(3x8) Spano (kg. 51.900) batte Rampini (kg 51.700) ai p

(3x6) Zambon (kg 68.200) batte Casellato (kg 68.200) ai punti.

(3x8) Cottino (kg. 73.100) batte Madella (kg 72.900) ai punti

IL GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA

gran parte su «Stanguellini 1100».

Quando inizia la prima serie delle junior, il pubblico è piuttosto scarso. Ma siamo semplicemente all'avanspettacolo, il «vai» al Gran Premio sarà dato alle 16. L'argentino Bordeu, Cammarola Genorese e Branca assumono le posizioni d'avanguardia. Cammarota è in testa nei primi due giri, al terzo passaggio conduce Branca, poi scatta al comando la «Stanguellini» di Juan Manuel Bordeu. Al 10 giro è primo Bordeu (Stanguellini) in 21'23"2; seguono Genovese (Stang.) in 21'26", Branca (Moretti) in 21'26"5, Cammarota (Bardalh) in 21'27"5, Zanarotti (Stang.) in 21'28"8 e Tinazzi (Fiat De Santis) in 21'33"2.

Il vantaggio di Bordeu è lieve, tuttavia l'argentino è sempre in testa Zanarotti conquista la seconda posizione, quindi è Branca che si porta alle spalle del «leader»; seguono Cammarota, Genovese e Tinazzi Al 21 giro, Branca è costretto al ritiro e nel finale vediamo Cammarota attaccare Bordeu

Il duello è incerto e solo per qualche metro Bordeu riesce ad avere la meglio sul rivale. La prima serie della Coppa Junior si conclude col seguente ordine d'arrivo:

1) Bordeu (Stang.) in 55'12" alla media di 162.500; 2) Cammarota (Bardahl) in 55'12"4; 3) Genovese (Stang.) 55'14"3; 4) Tinazzi (Fiat De Santis) 55'25"3; 5) Lippi (Bardahl) in 56'22". Il giro più veloce (a tempo di record) è di Zanarotti che al 26. passaggio ha impiegato 2'05. Media chilometri 165.500.

Durante la gara, cinque vetture sono uscite di pista alla curva di Lesmo e una di queste, la «Foglietti» di Montevago, è ridotta in condizioni tali da far pensare ad una sciagura, più tardi venivamo a conoscenza che il pilota è stato ricoverato all'ospedale per grave ferite ad una gamba e ad un piede e sottoposto ad immediato intervento chirurgico.

Due ore di sosta per la colazione e poi si riprende con la seconda serie delle Junior al termine della quale, in base al miglior tempo delle due «manches», avremo il vincitore assoluto.

Sette dei 25 concorrenti hanno abbandonato, perciò i partenti sono 18 Tinazzi (Fiat De Santis) è in testa al primo passaggio dalle tribune, ma le posizioni cambiano subito dopo Ecco al comando Bordeu (Stanguellini) mentre dietro Cammarota, Tinazzi e Crivellari si alternano al secondo, terzo e quarto posto

L'argentino Bordeu sembra ancora il migliore, tuttavia i suoi immediati inseguitori non sono molto lontani. Si è portato in seconda posizione Zanarotti, seguito a ruota da Cammarota Nell'ottavo giro, le vetture di Tinazzi e Crivellari si urtano ed escono di pista alla curva del viadone Dalle condizioni delle due macchine, ridotte a rottami, si ha un'idea del gravissimo scontro quando i due giovani vengono portati all'ospedale sono ormai in fin di vita

Bordeu che ha percorso il 13. giro in 2'01"5 (media 166.265), migliorando il precedente record della pista stabilito da Zanarotti, è sempre il «leader» della gara. La sua corsa è sicura e invano Zanarotti e Cammarota cercano di raggiungerlo. Vince ancora Bordeu mentre Zanarotti si aggiudica il secondo posto, battendo in volata Cammarota

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Bordeu, in 55'00"2 media km. 163.030; 2) Zanarotti 55'01" 1) Cammarota 55'01"7; 1) Revol 56'39"2; 5) Genovese 55'16"8 a un giro.

Naturalmente lo argentino Juan Manuel Bordeu è il vincitore assoluto Ecco, ad ogni modo la classifica finale della Coppa Junior:

1) Bordeu (Stang.) in 1.50'12"2 media 162.789; 2) Cammarota (Bardahl) in 1.50'17"1; 3) Revol (Stang.) 1.53'21"8; 4) Genovese (Stang.) a un giro; 5) Carpenter (Stang.) a un giro.

Ore 16,25 inizia il Gran Premio Lotteria per vetture Gran Turismo fino ed oltre 2.600 cmc. La distanza da percorrere è di km 290, equivalenti a 52 giri della pista stradale. I concorrenti sono 40 e precisamente: Abate (Ferrari), D'Orey (Ferrari), Thiele (Ferrari), Gerin (Ferrari), Taramazzo (Ferrari), Toselli (Ferrari), Schild (Ferrari), Mairesse (Ferrari), Piotti (Ferrari), Cotton (Ferrari), Noblet (Ferrari), Seidel (Ferrari), Le Pera (Ferrari), Fayen (Ferrari), Pugliarini (Ferrari), Rundaccio (Ferrari), Stangl (Mercedes), Van Hausten (Porsche), Schiller (Porsche), Adpace (Giulietta), De Leonibus (Giulietta), Neriere (Mercedes), Sala (Fiat), Cacciari (Mercedes), Massimo Leto di Priolo (Giulietta), Ciccolini (Fiat), Rosinski (Giulietta), Zagato (Fiat), Gibson (Jaguar), Molteni (Giulietta), Orville (Giulietta), Bonetto (Maserati), Gachnaug (Bristol), Ferriere (Porsche), Canaparo (Fiat), Cigarini (Fiat), Lenenberg (Bristol), Cattini (Fiat)

La vittoria non può sfuggire ad una delle velocissime «Ferrari 250 G.T.», la cui cilindrata è di 3000 cmc Il favorito è Carlo Abate che, come sapete, è il vincitore dell'ultima «Mille Miglia».

Primi giri Thiele è al comando davanti a D'Orey, Abate, Taramazzo e Toselli, gli altri perdono via via terreno. Il brasiliano D'Orey si ferma e riparte con un giro di distacco, mentre davanti Alfonso Thiele ha un discreto vantaggio su Abate.

Al 20.mo passaggio registriamo le seguenti posizioni: 1) Thiele (Ferrari) in 39'46"5, media 173.475 — 2) Abate (Ferrari) 39'54"6 — 3) Toselli (Ferrari) 40'48"7 — 4) Taramazzo (Ferrari) 40'50"7 — 5) Mairesse (Ferrari) 40' 52" e 1.

La corsa si riduce in un duello fra Thiele e Abate: fra i due c'è una differenza di 11"5, invece Toselli e Taramazzo hanno un distacco che supera il minuto Le macchine di piccola cilindrata fanno corsa a sé, naturalmente molto staccate dalle vetture più potenti. Continua intanto lo inseguimento di Abate che recupera parte del distacco che lo divide da Thiele.

Il sole è scomparso e non sarebbe niente se il cielo non si oscurasse minacciando acqua Al 29.mo giro si ritira Toselli Solo quattro concorrenti sono a giri pieni: Thiele, Abate, Taramazzo e Mairesse, tutti su «Ferrari» Mairesse diventa terzo al 31.mo passaggio superando Taramazzo il quale due giri dopo è fermo ai box

Piove L'americano Thiele ha di nuovo aumentato il suo vantaggio Ed ecco che si ferma Abate, il quale riparte in terza posizione. E subito dopo è Thiele che deve sostare ai box. Il maltempo infuria, rovesci e acqua frenano l'andatura.

La pista è lucida e si raccomanda prudenza.

Riepiloghiamo: siamo al 40.mo giro e la situazione presenta ancora al comando Thiele, seguito da Mairesse (che è passato al secondo posto), Abate, Bianchi e Le Pera Anche per il cronista diventa difficile seguire la corsa I comunicati stampa tardano Si spegne la tabella dei contagiri, confusione, si corre a fari accesi, ad ogni passaggio le macchine sollevano nuvole d'acqua La pista è allagata Al 45.mo giro, Abate torna in seconda posizione

Siamo ormai alla fine: ecco il 50.mo, il 51.mo e 52.mo giro. Il giudice d'arrivo alza la bandierina a scacchi e dà segnale di chiusura: il meraviglioso Thiele conclude la sua fatica precedendo Abate

CICLISMO NELLA SESTA PREOLIMPIONICA

Sorpresa a Battipaglia: Cerbini precede gli azzurri di Proietti

Tonucci secondo a 2' mentre Trapè è arrivato quarto e Bariviera si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

BATTIPAGLIA, 28 — Tutte le previsioni della vigilia sono andate a gambe all'aria. Non ha vinto ne Trapè (impostosi nella edizione dello scorso anno), ne Bariviera, Zorzi, Adami, Chiodini o Pifferi rispettivamente vincitori delle altre cinque gare preolimpiniche. E la vittoria nemmeno è andata ad un giovane ventenne che si sta da poco imponendo all'attenzione dei tecnici, il perugino Renzo Cerbini, del G. S. Piccini di Perugia. E' questa una società alla quale il dolce clima, il mare, il sole della Campania pare portino bene: è di poco fa infatti la vittoria di Brugnani nella coppa Miliaccio e pure recente è il successo di Susta nella coppa Caivano, altri due giovani atleti della società perugina.

La vittoria di Cerbini è stata chiara, limpida, senza attenuanti per gli avversari. Ben 2' difatti, dividevano il perugino dal gruppo degli inseguitori sul traguardo. E non basta: bisogna aggiungere ancora che Cerbini è stato sempre nelle fughe, è stato sempre tra i più combattivi lungo i 192 km. del percorso, resi duri dai continui saliscendi e dal sole che picchiava pesante sulla corsa come un maglio infuocato Su questo percorso abbiamo visto crollare atleti come Zorzi, come Bariviera, ritiratosi al quarto giro, come Landi, il tenace salernitano pur abituato a questi tracciati, Bailetti, Assirelli, Marzullo, tutti giunti staccati e affaticati

Sfortunato è stato Mealli: caduto per evitare un bambino che gli attraversava la strada, è stato costretto al ritiro

Da segnalare infine la bella prova del casertano Marzaioli, giunto come il gruppo degli inseguitori, e del salernitano Marchione che è stato tra i migliori in gara e si è staccato sul finale per dolori alle gambe

La coppa Baratta va quindi a raggiungere a Perugia le altre due coppe conquistate nello scorso mese dalla Piccini: la Caivano e la Migliaccio.

* * *

Partenza alle ore 9,30 precise. Subito la corsa va con ritmo veloce. E' Novara che scappa a pieni pedali. Dopo circa tre chilometri Marzullo lo raggiunge e la fuga continua a due. Al Bivio Femina Morta la strada comincia a salire e i due sono ripresi. Ad Eboli, traguardo volante vinto da Canciani su Mealli in volata Poi ad essi si aggiungono Lanzi, Brasolin, Zanchetta e Mealli; ma al traguardo di Battipaglia il grosso si ricompone, e la volata è vinta da Zanchetto su Brugnani Altri tentativi, altri ricongiungimenti

La gara va veloce verso Eboli dove esce Zorzi seguito da Mealli. Su questi sono subito Trapè e Marzaioli, poi via via gli altri In vista di Battipaglia guizzo di Margotti e Cerbini che passano nell'ordine e sulla spinta si involano Sulla «Variante» sono raggiunti da Di Gesualdo e i tre procedono di buon accordo Al passaggio del terzo giro essi hanno 1'30" sul grosso Poi dietro si parte per la caccia Comunque ancora per Battipaglia i fuggitivi sono soli e Cerbini vince la volata Ma il loro vantaggio diminuisce.

In testa al gruppo si danno il cambio Marzaioli, Bariviera, Canciani e al Bivio Versano i tre sono impallinati Il passo ora rallenta, rientrano altri corridori. Ma è per poco E' Martini che ad Eboli di sorpresa va via, e in breve raggranella un altro minuto di vantaggio. Dietro la fila si sgrana come un rosario. Sarà ancora ad Eboli, quinto passaggio, che l'alessandrino sarà ripreso da Marchione, Pifferi, Marzaioli, Tanucci, Brasolin, Cerbini e Trapè; mancano 50 km. all'arrivo, e pare che questa sia la volta buona. Ad Eboli il gruppetto transita con 1'37" di vantaggio. Alle 13,40 la corsa passa per l'ultima volta per Battipaglia. Si va sulla «Variante» e si giunge a Femina Morta, 12 km. da Eboli; Cerbini si porta sulla destra della corsa, scatto subdolo, guadagna 10 metri e, «volilà» il colpo è riuscito. Cinquanta, 100, 500 metri, oramai il giovane perugino ce l'ha fatta. Ad Eboli il suo vantaggio è di 1'30".

La sua galoppata finale è sicura, facile, e così Cerbini guadagna ancora terreno. Ecco Battipaglia, e sul vialone transennato per tutta la lunghezza, il portacolori della Piccini scatta in una gioiosa, lunga volata, accolto dall'entusiasmo della folla, meritato premio alla sua bellissima corsa

ENZO DE LUZIO

L'ordine d'arrivo

1) CERBINI RENZO del G. S. Piccini di Perugia che copre i 192 chilometri del percorso in ore 4.52' alla media oraria di km. 39,317; 2) Tonucci Giuseppe a 2"; 3) Pifferi Aldo; 1) Trapè Livio; 5) Brasolin Bruno; 6) Martini; 7) Canciani; 8) Fontana; 9) Marzaioli tutti con lo stesso tempo del secondo; 10) Brugnani a 3"; 11) Lancioni; 12) Marchione; 13) Bailetti; 14) Zanchetta; 15) Marinoni; 16) Assirelli; 17) Marzullo.

SUCCESSO DELLE FIAMME ORO DI ROMA

Conclusi ieri a Venezia gli "assoluti„ di lotta

VENEZIA, 28 — Si sono conclusi questa sera alla palestra della società Reyer gli incontri per i campionati assoluti di lotta libera iniziati ieri mattina. Buono nel complesso il livello tecnico e la preparazione degli atleti, anche se fra i giovani nessuno è emerso in modo particolare. Quattro atleti, Vitrano, Chinazzo, Giussani e Marescalchi hanno riconquistato il proprio titolo Anche l'anziano Nizzola fra i medioleggeri ha meritatamente conquistato il titolo che già fu suo. Particolarmente agguerrita la formazione delle Fiamme Oro di Roma che annovera quattro campioni di categoria.

Ecco le classifiche

Cat. mosca: 1) Vitrano (Scuderia Palermo); 2) Grassi (F.O. Napoli); 3) Ferrante (Pro Calcio Ascoli); 4) Zappulli (Cus Roma); 5) Marinaro (P.C. Ascoli).

Cat. gallo: 1) Chinazzo (F.O. Roma); 2) Fabra Ignazio (C.A. Fabra); 3) Canale (P.C. Ascoli); 4) Olivieri (C.A. Faenza); 5) De Giorgi (C.A. Triestino).

Cat. piuma: 1) Giussani (Mediolanum); 2) Fornasin (Reyer); 3) Castellani (Mediolanum); 4) Costa (C.A. Fabra); 5) Massi (P.C. Ascoli).

Cat. leggeri: 1) Gelsomini F.O. Roma); 2) Fasciano (Partenope); 3) Call (C.A. Fabra); 4) Etonti (Reyer); 5) De Negri (C.A. Genovese).

Cat. medio leggeri: 1) Nizzola (C.A. Genovese); 2) De Vescovi (C.A. Triestino); 3) Parodi (C.A. Genovese); 4) Sandri (Reyer); 5) Fabra (C.A. Fabra).

Cat. medi: 1) Carafini (C.A. Genovese); 2) Toso (Reyer); 3) Mazzotti (C.A. Faenza); 4) Del Secco (Cus Pisa); 5) Pesci (V.F. Milano).

Cat. medio massimi: 1) Marcucci (F.O. Roma); 2) Corsale (Partenope); 3) Antonini (Cus Roma); 4) Rebasti (C.A. Genovese); 5) Carini F.O. Roma).

Cat. massimi: 1) Marescalchi (F.O. Roma); 2) Carlesi (Cus Pisa); 3) Visani (C.A. Faenza); 4) Banfi (Mediolanum).

OGGI SI DECIDERA' IL TORNEO A MONTE SAN GIUSTO

Gianicolense di Roma e Assi di Fidenza in finale nel campionato ragazzi U.I.S.P.

(Dal nostro inviato speciale)

MONTE S. GIUSTO, (Ascoli Piceno), 28 — Organizzazione perfetta sotto ogni punto di vista, pubblico numeroso ed entusiasta, due semifinali all'insegna della più grande combattività, nonostante il caldo: ecco il quadro della prima giornata del Campionato italiano per ragazzi dell'UISP, svoltasi al «Comunale» di Monte S. Giusto

Al termine dei due incontri, la Gianicolense di Roma e l'Assi di Fidenza, vittoriose rispettivamente sulla Divo Demi di Livorno e sulla Montegranaro-Sport, si sono qualificate per le finali di domani, lunedì, quando si batteranno per la conquista dell'ambito titolo.

Quella odierna è stata una grande giornata dello sport popolare, che ha premiato giustamente gli sforzi degli infaticabili organizzatori della Montegranaro-Sport che nulla hanno tralasciato, pur di far filare tutto alla perfezione

Sul civettuolo campo locale, munito di una bella tribuna coperta e costruito grazie all'interessamento dell'Amministrazione popolare, erano presenti numerosi spettatori provenienti da diverse località, le autorità locali e Giorgio Minganti dell'UISP nazionale

Questa mattina, presenti i rappresentanti delle quattro società, si erano effettuati i sorteggi che avevano dato i seguenti accoppiamenti: Assi di Fidenza (Parma)-Montegranaro Sport; Divo Demi di Livorno-Gianicolense di Roma

Alle ore 16, dopo la presentazione delle squadre al pubblico presente, sono scese in campo la Divo Demi e la Gianicolense.

La squadra romana è entrata in finale per il rotto della cuffia... Infatti, al termine dei tempi regolamentari (60 minuti) e dei due tempi supplementari (20 minuti) le due squadre erano ancora in parità (2 a 2) e solo l'alzata della moneta ha favorito i giallorverdi laziali

Ad una partenza-razzo dei toscani (dopo appena 40" la traversa veniva colpita da Bartolini) al 5' si registrava la prima rete di Magistrello; ha fatto seguito la rimonta dei laziali che, chiuso in vantaggio il primo tempo grazie a due reti di Tarantelli, sono stati poi raggiunti nella ripresa

Nel complesso, la Divo Demi si è mostrata più squadra, ha attaccato invano nei due tempi supplementari, ma la moneta le è stata fatale. Ambedue i portieri hanno avuto le loro responsabilità in tutte e quattro le reti. Tra i romani, buone le prove di Tarantelli e Terracciani; tra i livornesi, da segnalare Magistrello per un'eccezionale potenza nel tiro, Gori e Salvatore. Ed ecco il dettaglio:

GIANICOLENSE: Gubbiotti, Simonetti, Di Torrice; Terracciani, Iacobelli, Covassin; Ciavatta, Serrani, Tarantelli, Guarnelli, D'Antoni.

DIVO DEMI: Marchetti, Atzei, Panciatici; Martini, Gore, Salvatore; Giaconi, Bartolini, Soriani, Rangi, Magistrello

ARBITRO: Francia di Modena

SEGNALINEE Sbarsi di Milano e Ferrari di Modena

La seconda gara, ha visto la squadra della società organizzatrice del campionato, la Montegranaro-Sport opposta all'Assi di Fidenza, si è trattato della partita migliore, per la combattività e la velocità sfoggiate dagli atleti in campo

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato (da segnalare due belle parate di Alessandri e di De Angelis), nella prima parte della ripresa il Montegranaro-Sport, sostenuto dall'infaticabile Pirro (senza dubbio il migliore in campo) ha preso in mano le redini del gioco, minacciando più volte la rete dell'Assi Al 6', su tiro a parabola distante di Pirro, il portiere Alessandri ingannato dal sole, si è fatto battere

Dopo un altro periodo di pressione della Montegranaro-Sport, l'Assi è rinvenuta alla distanza, mettendo a segno, nel giro di 5 minuti (al 21' ed al 26') le reti della vittoria con Frazzi e Bugolotti

Oltre al già citato Pirro, tra i migliori da segnalare è il centro mediano Biazzi, Corradi e Inzani Ed ecco il dettaglio:

MONTEGRANARO - SPORT: De Angelis, Apolloni, Amaolo; Venanzi Filomeni, Pirro, Lelli, Scheggia, Giacomazzi, Pizzuti, Trobbiani

ASSI DI FIDENZA: Alessandri, Porcari, Pezzini, Cavalli, Biazzi, Corradi, Inzani, Sani, Rabaglia, Bugolotti, Frazzi

ARBITRO. Ventura di Bologna

SEGNALINEE Sbarzi di Milano, Ferrari di Milano e Ferrari di Modena

Domani lunedì si concluderà il torneo con le seguenti gare: Ore 16 Divo Demi di Livorno-Montegranaro Sport per il terzo e quarto posto; ore 17,45: Assi di Fidenza-Gianicolense di Roma per il primo e secondo posto.

RAOUL ROSSI

AD OPERA DEI TIFOSI PARTENOPEI

Incidenti a New York dopo Rapid - Napoli (1-0)

Gli spettatori hanno invaso il campo ed aggredito guardialinee ed arbitro

NEW YORK, 28 — La partita Rapid Vienna-Napoli allestita nel quadro delle iniziative dirette a popolarizzare il foot-ball europeo in America si è conclusa con una mischia generale

I fatti sono andati così: tra i 18 mila spettatori ce n'erano molti di origine napoletana che hanno sentito ribollire il sangue quando nel primo tempo l'arbitro ha ordinato un rigore contro il «Cuccio».

Non importa che Bugatti abbia parato e che le due squadre siano andate al riposo a reti inviolate: ancora irritatissimi i sostenitori partenopei hanno invaso il campo tentendo di fare giustizia del direttore di gara ma sono stati respinti fuori dalla polizia.

Ripresosi a giocare la partita finiva per degenerare in un match più vicino al rugby americano che al foot-ball europeo dato che i calciatori si facevano contagiare dal nervosismo regnante sugli spalti e anziché al pallone tiravano direttamente agli stinchi degli avversari

Con questa atmosfera è facile immaginare che cosa è successo quando a tre minuti e mezzo dalla fine Reiter ha messo a segno con un tiro da 20 metri la rete decisiva Apriti cielo! Gli «orandi» napoletani sono tornati ad invadere il campo riuscendo a raggiungere l'arbitro ed i guardialinee che hanno riportato così numerose contusioni ma per fortuna di non grave entità Anche due poliziotti sono rimasti feriti

Le due squadre dovrebbero incontrarsi nuovamente mercoledì: se l'incontro si farà è probabile che interverranno anche numerosi contingenti di polizia Vist. i precedenti

VINCENDO LA COPPA GAROSI A FIRENZE

Il pisano Lama si è laureato tricolore dei dilettanti U.I.S.P.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28 — Ferdinando Lama della S. S. «Andrea del Sarto» ha vinto per distacco la «XI Coppa Marcello Garosi», laureandosi così campione italiano per il '59 dei dilettanti UISP Al secondo posto a 3" dal vincitore, è giunto, a completare il successo della società organizzatrice della corsa, Marcello Mugnaini.

Ferdinando Lama ha indossato la maglia tricolore di campione italiano al termine di una corsa entusiasmante

Partito dal grosso del gruppo poco dopo il secondo passaggio dalla Rufina, il giovane portacolori dell'Andrea Del Sarto ha seguito a breve distanza per i duri tornanti che portano a